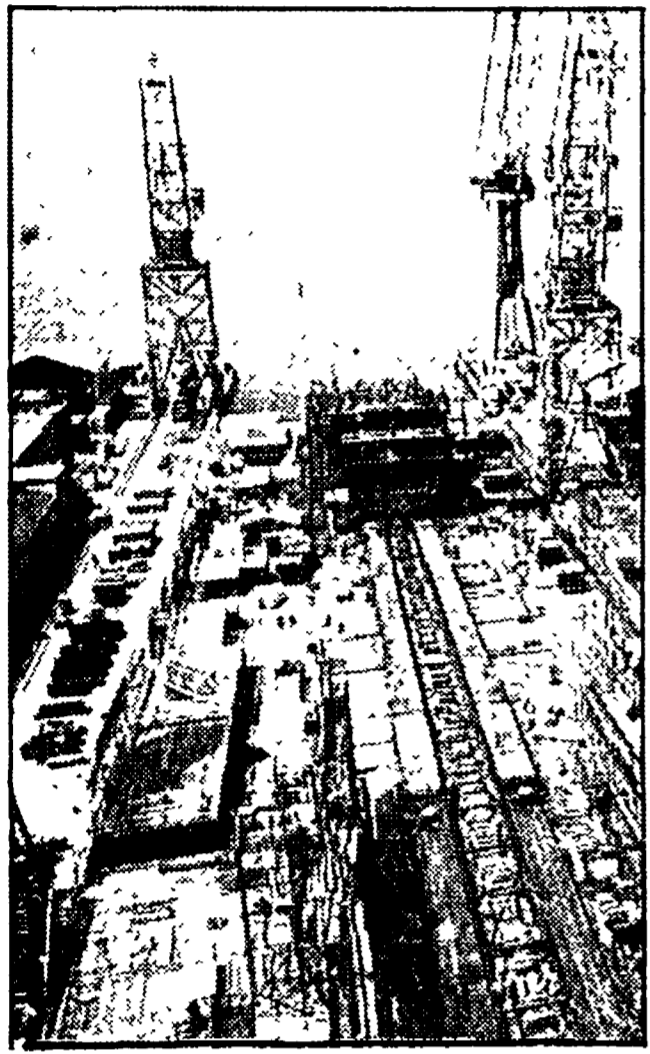


I sindacati denunciano la grave situazione dei cantieri navali di Ancona

Crisi nazionale del settore da una parte e inadempienze FIN-Cantieri dall'altra

I lavoratori hanno concordato una serie di misure immediate di mobilitazione e lotta - Il cdf incontrerà le segreterie regionali dei partiti - La direzione aziendale punta a tagli occupazionali



A sinistra: un'immagine dei cantieri navali. A destra: una manifestazione dei lavoratori

ANCONA — Non c'è vita tranquilla per il Cantiere Navale. L'importante complesso (più di duemila operai, alta tecnologia e specializzazione) da anni nell'occhio del ciclone, rischia di vedere peggiorata la propria già critica situazione dall'aggravarsi della crisi nazionale ed internazionale del settore e per colpa delle inadempienze della FIN-Cantieri.

ancora sospeso, un identico provvedimento per cinquecento operai. La FIN-Cantieri, dal canto suo, non nasconde più la volontà di puntare su tagli occupazionali, mentre sul versante legislativo e di sostegno pubblico al comparto produttivo, il piano CIPI è bloccato da mesi. Tutti i programmi di ripresa e di sviluppo, sono rimasti così lettera morta.

luta, disimpegno della Fin-Cantieri, hanno portato all'attuale situazione di stallo. Ci sono altri fattori che possono rendere l'idea di quello che sta accadendo: il blocco del turn-over negli ultimi quattro anni ha fatto invecchiare proporzionalmente la mano d'opera.

Alla comunità montana del Tronto e al nucleo industriale

Grazie alla gestione «tutta dc» le irregolarità non si contano

Insieme fabbriche dove dovevano sorgere servizi - Il depuratore (costato miliardi) non funziona - Chi è coinvolto nella passata gestione non può essere rieletto

ASCOLI PICENO — Nel corso della conferenza stampa di mercoledì scorso tenuta dai compagni Cingoli, segretario del comitato di zona del Pci di Ascoli Piceno, Luigi Romano, Giampaolo Baiocchi e Emanuele Cocchiari si è parlato, come si sa, della comunità montana del Tronto, del Nucleo industriale e del tentativo della Democrazia Cristiana di bloccare il funzionamento di questi due enti.

getto speciale zone interne» e per altri progetti speciali non meno importanti, quali quello sugli schemi idrici interterritoriali, sull'irrigazione e sulla forestazione. A questo proposito tra breve verrà organizzato un incontro tra la C.A.S.M.E.Z. e gli amministratori locali e parlamentari e consiglieri regionali delle Marche. Ma c'è ancora da risolvere e da vincere la battaglia per la presenza della Regione Marche nel comitato delle regioni meridionali.

Facciamo il punto sui Festival dell'Unità / Come sono andati?

«Feste di piazza» da riqualificare?

«Nel complesso però la campagna dei festival ha dimostrato la vitalità del partito»

ANCONA — «Festa di Piazza» era il titolo di una canzone, in voga un paio d'anni fa, elegantemente critica nei confronti dei «Festival dell'Unità». In quel periodo, all'interno del Partito Comunista era già in corso una riflessione sul ruolo di queste iniziative: la esigenza di fondo era la loro riqualificazione tanto sul piano politico quanto su quello culturale.

la nostra capacità d'uscita all'esterno, anche dopo la delusione subita. È una valutazione importante, che deve marcare l'analisi che si farà, fra qualche tempo, sui primi mesi del dopoelezioni. «La gente», dice Giuliano Belfiore, segretario della sezione di Collemarino, uno dei quartieri popolari periferici di Ancona — è venuta in massa alle nostre feste, anche per vedere come si reagiva da parte nostra al difficile momento».

«Cosa, droga, prezzi, pensioni» — sottolinea autocraticamente Belfiore — sono rimasti quasi sempre fuori dai nostri Festival». Certo, le prime sortite su questi temi recano una data molto recente: non si può evitare, però, di riflettere un attimo sulla reale capacità del Partito, in particolare nelle sue articolazioni di base, a ricevere immediatamente gli stimoli che provengono dalla realtà economica e sociale.

Per affrontare il drammatico fenomeno della droga

Regione e Comune si muovono con mezzi e idee insufficienti

Si realizzeranno i centri medici di assistenza sociale

ANCONA — Regione e comuni stanno mettendo mano al fenomeno drammatico della diffusione della «droga». Lo fanno con mezzi e idee davvero insufficienti rispetto all'urgenza del problema. Nelle Marche non c'è un dato preciso che riguardi la quantità del fenomeno (non è mai stata fatta alcuna indagine): si sa che l'eroina circola, specie nelle città costiere; si sa che convergono negli ospedali dei centri dell'interno i tossicodipendenti marchigiani e quelli della Roma, Milano, di altre città. Cercano cure, tentano di uscire dal cerchio di morte, sfuggendo a chi li conosce (spacciatori, giro di amici, gente sempre pronta ad offrigli una dose).

La società regionale, che ha i suoi riferimenti nelle scuole, nei luoghi di ritrovo giovanile, La ragnatela sottostante è praticamente sconosciuta, nonostante i titoli dei giornali che documentano di «operazioni antidroga», contro i proprietari di qualche piantina di cannabis, di questo quell'arresto (spesso giovanile, che la legge non dovrebbe colpire poiché portano piccole quantità per uso personale). Le forze di polizia vanno a tentoni, né possono far di meglio gli ospedali.

Altra, se abbiamo capito bene, la lotta contro la diffusione delle tossicodipendenze deve basarsi su centri che sono ancora sulla carta, su una riforma sanitaria che è per il momento esclusivamente una legge (nelle Marche sono state soltanto individuate le zone delle unità locali, sull'intervento di comuni per niente affatto attrezzati finanziariamente. La procedura, come si dice, non fa una grinza. Ma quale abisso tra l'urgenza del problema e le concrete capacità del potere pubblico?

Tutte cose giuste, che si potevano fare però molto prima. C'è una legge regionale che i comunisti hanno presentato il 7 aprile 1977 (ben due anni fa) e che non mai stata discussa in consiglio regionale. Lella Marzoli

Nelle campagne di Amandola un mortale incidente sul lavoro

Si rovescia il trattore schiacciando il contadino che lo stava guidando

Il mezzo, guidato da Carlo Ercoli, trainava un rimorchio e procedeva per un viottolo quando è slittato in un fosso - Un altro infortunio a Paterno

ASCOLI PICENO — La cronaca deve registrare purtroppo un altro incidente mortale sul lavoro. È accaduto ieri mattina, nelle campagne di Amandola, a 5-6 chilometri dal centro cittadino in contrada Marroccina. Un contadino di 45 anni, Carlo Ercoli, è rimasto schiacciato dal trattore che guidava ed è deceduto in seguito alle gravissime lesioni riportate.

Le cause dell'incidente non sono ancora del tutto chiare. Se ne può tentare una ricostruzione approssimativa sulla base delle poche frasi pronunciate dai due de quattuor figli dell'agricoltore, Giuseppe e Maurizio che si trovavano a bordo del trattore e del verbale redatto da una pattuglia di carabinieri intervenuta sul posto.

Il mezzo, guidato da Carlo Ercoli, trainava un rimorchio che trasportava un maiale e procedeva lungo un viottolo di campagna, quando improvvisamente si è rovesciato in un fosso laterale, travolgendo le tre persone che si trovavano a bordo.

Il mezzo, guidato da Carlo Ercoli, trainava un rimorchio che trasportava un maiale e procedeva lungo un viottolo di campagna, quando improvvisamente si è rovesciato in un fosso laterale, travolgendo le tre persone che si trovavano a bordo.

Sulla riforma delle pensioni manifestazione del Pci a Urbino

URBINO — Nel cortile del collegio «Raffaello» oggi, alle 16, organizzata dal comitato di zona del Pci, si terrà una manifestazione popolare sul problema della riforma delle pensioni, con la partecipazione della compagna Adriana Lodi, del Comitato Centrale del nostro partito.

Preceduta da quattro conferenze tenute a Petriano, Urbino, Fermignano e Ca' Galbano, nelle quali il problema pensionistico è stato affrontato in tutti i suoi aspetti e nei ritardi di che il governo ha già accumulato, la giornata di oggi è l'avvio di una mobilitazione che continuerà per settimane su scala nazionale.

Il Pci chiama pensionatori e lavoratori a discutere sul suo progetto. Il dibattito, ad Urbino, si snoderà sul tema di fondo: «Rendere giustizia ai pensionati e ai ceti più deboli: riforma delle pensioni e lotta al carovita».

Ascoli e Sambenedettese Si ripeterà l'exploit? Domani nella prima di campionato a «Del Duca» di Via delle Zeppele è di scena il Napoli di Louis Van Hasselt. Farà sicuramente scendere in campo la formazione che molto bene si è comportata nelle ultime uscite, che prevede Scavo libero e Bellotto mediano. In attacco, in attesa del recupero di Anastasi, sarà Fischer ad affiancare la giovane promessa Iorio.

PROVINCIA DI ANCONA. Questa Amministrazione deve esplicitare, mediante licitazione privata da eseguire in conformità delle disposizioni contenute nella legge 2/2/1973 n. 14 articolo 1 lett. A e precisamente con il metodo di cui all'art. 73 lett. C del R.D. 23/5/74 n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76 commi 1, 2 e 3, senza prefissione di alcun limite di ribasso, il seguente appalto: «Lavori di costruzione della variante della strada provinciale Agugliano Pondermedico in corrispondenza dell'abitato di Agugliano - importo a base di L. 100.000.000». Le ditte che intendono essere invitate alla gara di appalto debbono inoltrare all'Amministrazione Provinciale la Divisione Segreteria - Sezione Contratti, entro il 21 settembre 79 regolare domanda. IL PRESIDENTE (Araldo Torelli)

ma. ma.

Un altro grave incidente sul lavoro è accaduto sempre in campagna mercoledì scorso in un'azione del capoluogo marchigiano, a Paterno. L'infortunio poteva avere maggiori proporzioni: la tragedia è stata scongiurata grazie soltanto alla prontezza dei riflessi dei due contadini che sono rimasti coinvolti, Eugenio Angeliotti ed una sua vicina di casa, Fernanda Moroni.

Nel tardo pomeriggio un trattore stava risalendo un forte pendio, quando improvvisamente si è sganciata la marcia ed il pesante mezzo cingolato ha iniziato una folle corsa a ritroso. Resisti conto del pericolo i due hanno cercato di schivare il trattore, riuscendo però solo in parte. I cingoli del mezzo agricolo infatti sono passati sulle loro gambe.

per la pubblicità su L'Unità rivolgersi alla SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA